

COMUNE DI SOLETO
Provincia di Lecce

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2020-2022

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 gli enti locali sono tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato con il D.Lgs. n.118/2011 e successivamente integrato e corretto dal D.Lgs. n.126/2014. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio prima del bilancio di previsione, di cui costituisce il presupposto.

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2020/2022 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio previsti dall'art.11 del D.Lgs. 118/2011, lettera a), riportati nell'allegato 9 del D.Lgs. n.118/2011 e smi

applicando il principio contabile della programmazione allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011, così come modificato dalla commissione Arconet alla data odierna

Al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- f) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- g) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- h) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- j) la tabella riportante gli indicatori di bilancio;
- k) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

A decorrere dal presente esercizio finanziario non è più necessario allegare al bilancio di previsione il prospetto di raccordo tra le previsioni del bilancio e gli obiettivi del pareggio di bilancio, atteso che a seguito delle modifiche apportate dalla legge di bilancio 2020 l'obiettivo del pareggio di bilancio coincide con il prospetto degli equilibri di bilancio, facente parte dello schema di bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011.

Successivamente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

I capitoli sono raccordati presso il sistema contabile dell'ente al quinto livello del piano dei conti finanziario.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e precisamente dall'allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Essa contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle già contenute nel bilancio di previsione ed in particolare:

- a) indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento all'accantonamento al Fondo Crediti dubbia esigibilità e debiti potenziali;
- b) riporta l'elenco delle quote vincolate ed accantonate nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- c) l'elenco degli utilizzi delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento;
- e) eventuali stanziamenti di somme del fondo pluriennale vincolato riguardanti interventi ancora in corso di definizione;
- f) elenco delle garanzie prestate dall'ente ed oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- g) elenco di enti ed organismi partecipati.

Formulazione delle previsioni

Sulla scorta dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della contabilità armonizzata, le previsioni di entrata e spesa riportate nel bilancio 2020/2022 sono state formulate con sempre maggiore aderenza ai principi dettati dal legislatore. In particolare gli istituti degli accantonamenti di bilancio, sia per rischi connessi alla riscossione delle proprie entrate sia per debiti potenziali, sono stati nel tempo sempre meglio definiti, per cui la formulazione delle relative previsioni è stata ulteriormente affinata rispetto al passato. Parimenti, le previsioni in merito all'esigibilità delle obbligazioni ha consentito di determinare già in sede di bilancio di previsione le somme da accantonare al fondo pluriennale vincolato.

Le previsioni sono state formulate tenendo presente le risorse che si presume saranno effettivamente disponibili e gli impieghi programmati con il Documento Unico di programmazione, al fine di erogare i servizi ivi previsti.

Per quanto riguarda i tributi propri, le previsioni sono state effettuate esclusivamente sul dato storico, senza considerare le tariffe approvate contestualmente al bilancio. Infatti, le novità che si sono succedute sui tributi locali, la cui analisi è stata effettuata nel DUP, hanno indotto il legislatore a prevedere, per la prima volta dall'entrata in vigore del D.Lgs. 267/2000, un termine di scadenza per l'approvazione delle tariffe del tributo sui rifiuti (TARI) e dell'imposta municipale propria successivo al termine di scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione. Nello specifico si è stabilito che le delibere di approvazione delle tariffe della TARI abbiano scadenza al 30 aprile 2020, mentre quelle di approvazione dell'IMU al 30 giugno 2020, a fronte di un termine per l'approvazione del bilancio originariamente fissato al 31 marzo. Lo stato di emergenza dichiarato per l'epidemia covid 19 ha indotto il legislatore a differire ulteriormente il termine per l'approvazione del bilancio al 31 maggio 2020 e le tariffe tari al 30 giugno. Quanto descritto comporterà la necessità di apportare variazioni successive al bilancio di previsione, laddove in seguito all'approvazione delle tariffe scaturisse un gettito dei due tributi principali diverso da quello previsto lo scorso anno. In ogni caso le previsioni sono state effettuate in via prudenziale, sulla scorta del gettito conseguito negli anni passati, corretto con il risultato conseguito nel 2019, delle previsioni formulate dal Ministero dell'Economia per quanto riguarda il gettito dell'addizionale Irpef, dell'invarianza delle tariffe dell'imposta di pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della TOSAP. Per quanto riguarda l'IMU, benché le aliquote di imposta non siano state ancora deliberate, il dato può essere confermato in quanto la nuova disciplina consente comunque all'ente

di poter confermare le aliquote vigenti nel 2019. Per quanto riguarda la TARI, la previsione di gettito è meno attendibile, in quanto l'elaborazione del piano finanziario da parte del soggetto gestore, secondo il nuovo metodo elaborato da Arera, potrebbe comportare differenze di gettito anche significative.

Le previsioni delle entrate tributarie sono riportate in modo analitico nella seguente tabella

categoria	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
IMU	€ 820.000,00	€ 820.000,00	€ 820.000,00
Recupero evasione IMU	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
Addizionale comunale irpef	€ 371.000,00	€ 371.000,00	€ 371.000,00
Tasi accertamento	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Imposta sulla pubblicità	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Recupero evasione imposta pubblicità	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Recupero evasione TARSU/TARI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
TARI	€ 866.500,00	€ 866.500,00	€ 866.500,00
TOSAP	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
Recupero evasione TOSAP	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Diritti pubbliche affissioni	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Fondo solidarietà comunale	€ 594.000,00	€ 594.000,00	€ 594.000,00
totale	€ 2.828.500,00	€ 2.828.500,00	€ 2.828.500,00

Si rammenta che, relativamente all'IMU, le previsioni tengono conto del mantenimento dell'aliquota ordinaria al 10,6 per mille anche per la nuova formulazione del tributo, di quella per le abitazioni principali di lusso al 4 per mille con detrazione di € 200.00, di quella prevista per gli immobili ex IACP al 7,6 per mille, della quota IMU di alimentazione al Fondo di solidarietà comunale, così come quantificata dal Ministero dell'Interno per l'anno 2019, della soppressione dell'IMU sui terreni agricoli, delle agevolazioni degli immobili dati in uso gratuito a parenti, delle agevolazioni per gli immobili produttivi per i quali sono presenti macchinari ed impianti infissi al suolo (imbullonati). Si tratta, infatti, di disposizioni confermate dalla nuova disciplina, per cui in sede di bilancio di previsione si ritiene che possano essere mantenute invariate.

Le previsioni dell'addizionale irpef sono effettuate ad invarianza dell'aliquota, confermata allo 0,8 per mille e con fascia di esenzione pari ad € 10.000,00. Non si procede all'eliminazione della fascia di esenzione, come programmato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 con decorrenza dall'anno 2020-

Le tariffe Tari sono state determinate esclusivamente sul dato storico 2019, ossia sulle risultanze del piano finanziario redatto dal gestore per l'anno 2019, corretto eventualmente per tenere conto delle evidenze della gestione 2019 del tributo. Le tariffe 2020 di sversamento in discarica sono in incremento rispetto agli anni passati, ma le regole tecniche dettate da Arera per il nuovo piano finanziario 2020 sono decisamente diverse rispetto al passato, per cui non è da escludere che tali incrementi non siano recuperabili col tributo.

Il gettito della tassa di occupazione suolo pubblico e dei diritti sulle pubbliche affissioni è stato formulato tenendo presente l'invarianza delle tariffe e delle modalità di svolgimento dell'attività, per cui deriva dal trend registrato, in particolare nell'anno 2019. Parimenti si è operato per l'imposta di pubblicità, non prevedendo più, come stabilito in sede di programmazione 2019, un incremento della tariffe da applicare. Per quanto riguarda i due tributi, la legge di bilancio 2020 dispone che

dall'anno 2021 gli stessi vengano soppressi e sostituiti da un unico canone pubblicitario, la cui base imponibile dovrebbe essere tale da garantire l'invarianza rispetto al gettito attuale. In considerazione della necessità di approfondire le disposizioni dettate dal legislatore, che hanno fatto nascere molti dubbi in merito alla natura del nuovo tributo e soprattutto sulle modalità di applicazione delle nuove norme, si è ritenuto di tenere separati i due tributi anche nella formulazione delle previsioni 2021 e 2022, tenendo presente che la somma delle previsioni ICP e TOSAP debba intendersi come il provento del nuovo tributo unico voluto dal legislatore.

Le previsioni di gettito delle attività di recupero dell'evasione IMU e TARSU sono state effettuate tenendo presente l'attuale attività programmata dal servizio tributi, che prevede in controllo dell'IMU anno 2015, IMU aree edificabili e della TARSU immobili presenti in Catasto e non dichiarati ai fini TARSU.

Infine, i trasferimenti a valere sul Fondo di Solidarietà Comunale, sono quantificati sulla base dei dati comunicati sul sito del Ministero dell'Interno.

Relativamente alle entrate del titolo II, trasferimenti correnti, le stesse sono state formulate considerando le comunicazioni fatte dagli enti eroganti, o in mancanza, sulla base dei dati storici per gli importi derivanti da somme attribuite in base a disposizioni di legge.

Per quanto concerne le previsioni delle entrate di natura extratributaria, le previsioni si attengono:

- a) per quanto riguarda gli introiti dei servizi a domanda resi (refezione scolastica, trasporto scolastico, soggiorni climatici anziani, servizi cimiteriali), in base alle tariffe applicate, confermate per il 2020, e al trend della domanda registrata negli ultimi anni;
- b) per quanto riguarda i diritti, sulla scorta dei dati storici;
- c) per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, in base alle attività di controllo programmate dal Comando di Polizia Municipale e potenziate con l'installazione di una postazione di controllo fissa;
- d) per gli introiti e rimborsi diversi, in base al trend storico, ai contratti di royalties stipulati e alle convenzioni per l'utilizzo del personale;
- d) per i fitti attivi, in base ai contratti in essere.

Tutte le previsioni di spesa sono state formulate tenendo presente:

- a) le spese consolidate da parte dell'ente, per le quali esistono obbligazioni già assunte: spese di personale, spese per rimborso mutui e prestiti, spese per adesioni a consorzi, all'unione di comuni, ad autorità di ambito. Per le spese di personale inoltre, si è provveduto a quantificare esattamente le spese derivanti dalle assunzioni effettuate nell'anno 2019 e da quelle previste con l'atto di programmazione del fabbisogno di personale, determinandole in base al vigente contratto collettivo da applicare alle categorie da coprire con le assunzioni;
- b) le spese derivanti da contratti per servizi resi in modo continuativo: spese per utenze, per illuminazione pubblica, per raccolta e smaltimento rifiuti;
- c) quelle delle attività e servizi programmati dall'ente quali riportati nel Documento Unico di programmazione;
- d) quelle derivanti da provvedimenti adottati da autorità esterne.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso

dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Esso è disciplinato dall'allegato n.4/2 al D.Lgs. n.118/2011, principio contabile applicato della contabilità finanziaria, che prevede l'inserimento nel bilancio di previsione di un'apposita posta contabile, nella parte spesa, il cui ammontare è determinato in base alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento del grado di riscossione degli stessi negli ultimi cinque anni. Detto accantonamento non potrà essere oggetto di impegno, per cui confluisce a fine esercizio nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi

Il grado di riscossione rispetto all'accertamento dell'ultimo quinquennio può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

A partire dall'esercizio 2020, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente, conteggiando negli incassi quelli i conto residui effettuati l'anno successivo.

Spetta al responsabile del servizio finanziario individuare le entrate da considerare di dubbia e difficile esazione e il metodo di determinazione del grado di accertamento tra i diversi proposti dalla norma. In ogni caso non sono oggetto di accantonamento al fondo le entrate derivanti da trasferimenti.

Ai fini della determinazione delle somme da accantonare per l'anno 2019 e seguenti sono state analizzate tutte le entrate del titolo I (tributarie) e del titolo III (extratributarie). Per quelle in cui nel quinquennio precedente non si è avuta la formazione di residui attivi, non si è provveduto ad accantonare somme. Si tratta di entrate per le quali l'accertamento è avvenuto in modo contestuale all'incasso per cui non vi è incertezza sul possibile mancato introito dei crediti (in particolar modo per i proventi diversi, ovvero di entrate le cui somme accertate sono poi state effettivamente incassate (addizionale irpef). Parimenti non sono state accantonate somme a titolo di proventi per oneri di urbanizzazione, in quanto dalle evidenze contabili il grado di riscossione nel quinquennio di riferimento è stato del 100%.

Gli anni presi come riferimento per il calcolo della media sono stati quelli del quinquennio 2014-2018. La determinazione del grado di riscossione è stato effettuato utilizzando, per ciascuna singola categoria di entrata, utilizzando sempre lo stesso criterio, ossia quello della media semplice tra le somme incassate e quelle accertate, utilizzando il seguente rapporto:

Incassi di competenza es. X + incassi es. X+1 in c/residui X

Accertamenti es. X.

Determinato il grado di riscossione per ogni categoria, l'ammontare dell'accantonamento al fondo è stato effettuato mediante il complemento a cento applicato all'ammontare dello stanziamento in entrata. Per quanto riguarda la determinazione delle somme da accantonare sulle previsioni di recupero IMU, al debutto nel bilancio, sono stati utilizzati i dati di riscossione dei proventi da recupero ICI degli anni pregressi. Parimenti, per la quantificazione dei gradi di riscossione delle somme derivanti da accertamento TARI, sono stati utilizzati le percentuali di riscossione delle somme accertate per recupero evasione TARSU.

Ai sensi dell'art.1, comma 509, della L. n.190/2014, allo scopo di garantire una gradualità nell'applicazione di tale meccanismo, è possibile accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità un importo non inferiore al 55% di quello così come sopra determinato per l'anno 2016, non inferiore al 70% nell'anno 2017, non inferiore all'85% nel bilancio di previsione 2018 e al 100% a decorrere dall'anno 2019. Le percentuali di accantonamento sono state oggetto di due modifiche dalla data di adozione, di cui l'ultima ad opera della legge di bilancio 2019 n.145/2018.

In base a tale ultima disposizione, l'accantonamento è stato effettuato nella misura del 95% per l'esercizio 2020 e del 100% a decorrere dall'esercizio 2021. Negli anni 2021 e 2022 è stata ipotizzata l'invarianza delle percentuali di riscossione registrate nel quinquennio 2014-2018.

Complessivamente la somma accantonata ammonta ad € 214.609,56 per l'anno 2020 e ad € 225.414,58 per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Le somme accantonate sono riportate nel prospetto allegato nel bilancio di previsione. Con riferimento all'anno 2020 sono riportate nel prospetto seguente. Nel 2021 e 2022 sono elevate in base all'accantonamento nella misura del 100%.

capitolo	descrizione	stanziamento	accantonamento
23	Addizionale irpef	€ 371.000,00	€ 1.656,52
12	IMU recupero evasione	€ 95.000,00	€ 14.746,85
42	TOSAP	€ 22.000,00	€ 1.095,16
43	Tosap recupero evasione	€ 3.000,00	€ 0,00
66	Diritti pubbliche affissioni	€ 6.000,00	€ 0,00
57	Accertamento Tari	€ 40.000,00	€ 25.235,80
55	TARI	€ 866.500,00	€ 158.378,87
28	Imposta pubblicità	€ 7.000,00	€ 0,00
16	TASI accertamento	€ 3.000,00	€ 465,69
29	Imposta pubblicità recupero evasione	€ 1.000,00	€ 0,00
252	Sanzioni CDS	€ 70.000,00	€ 0,00
383	Proventi stazioni telefonia	€ 20.500,00	€ 0,00
286	Ticket refezione scolastica	€ 27.500,00	€ 5,23
264	Diritti di segreteria su certificazioni	€ 1.500,00	€ 0,00

470	Incassi per azioni di rivalsa	€ 1.000,00	€ 126,82
462	Rimborso segreteria convenzionata	€ 55.400,00	€ 694,72
382	Fitti fabbricati	€ 13.300,00	€ 7.568,37
455/1	Proventi e rimborsi diversi	€ 12.000,00	€ 4.635,53
totale		€ 1.615.700,00	€ 214.609,56

Quote vincolate ed accantonate

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura. Inoltre la stessa disposizione consente di applicare, prima ancora dell'approvazione del bilancio di previsione, le quote vincolate, dell'avanzo di amministrazione, previa apposta delibera della Giunta Comunale che approvi la consistenza dell'avanzo presunto, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Nel corso dell'esercizio provvisorio 2020 si è reso necessario applicare al bilancio avanzo presunto, in quanto a fine dicembre 2019 sono stati incassati due contributi regionali, uno per interventi di restauro della chiesa di S.Stefano, dell'importo di € 28.300,00 ed uno di € 5.300 per l'adeguamento del parco giochi comunale, per i quali era necessario avviare le relative attività entro i primi mesi dell'anno, pena la perdita del contributo. A tal fine, con deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 23.01.2020 si è provveduto ad approvare l'avanzo presunto al 31 dicembre 2019 e con successiva deliberazione n.14 del 6.02.2020 sono stati applicati al bilancio provvisorio 2020 i due contributi, confluiti al 31 dicembre 2019 nell'avanzo di amministrazione, quota vincolata da trasferimenti.

La determinazione dell'avanzo presunto ha comportato la necessità di verificare le risultanze delle scritture contabili e le diverse quote da vincolare o accantonare. Il risultato dell'avanzo non è definitivo, in quanto ad oggi non sono state ancora compiute le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, per cui il risultato finale di amministrazione sarà modificato in esito alle risultanze di tale attività. La determinazione fatta ai primi di gennaio, inoltre, non tiene conto di alcune correzioni operate successivamente al 23 gennaio, per cui l'avanzo presunto allegato alla proposta di bilancio 2020-2022 differisce da quello approvato con la deliberazione n.5/2020. In particolare, a fronte di un importo complessivo del risultato presunto, invariato e pari ad € 2.170.599,05, la quota accantonata al fondo contenzioso è pari ad € 211.313,94 e non ad € 237.863,94, in quanto in sede di approvazione della deliberazione è sfuggita l'applicazione al bilancio 2019 di una quota accantonata nell'avanzo 2018 di € 26.750,00 per contenzioso con la società che gestisce la discarica; ugualmente, nella parte destinata agli investimenti, la somma destinata è pari ad € 33.333,72 e non ad € 111.399,23, in quanto con i proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati coperti i costi per l'ampliamento del cimitero, a fronte del mancato introito entro l'anno delle somme previste a specifica copertura.

La consistenza della quote vincolate ha subito variazioni nel corso dell'anno 2019, in quanto è stato applicato al bilancio di previsione avanzo vincolato, da trasferimenti e per vincoli attribuiti dall'ente. Inoltre sono stati apposti nuovi vincoli derivanti dalla gestione di competenza 2019.

Entrando nel dettaglio delle variazioni intervenute nel corso del 2019, sono state applicate al

bilancio 2019 somme vincolate di legge per produttività del personale per un importo pari ad € 4.985,08, con azzeramento delle relative quote di produttività. Per quanto riguarda vincoli da trasferimenti, sono state applicate al bilancio 2019 due quote, una dell'importo di € 2.418,00 per trasferimenti irpef 5 per mille non usati nell'anno di riferimento ed una di € 1.782,05 per rimborso alla Regione Puglia di somme costituenti economie su finanziamenti ricevuti. Nel corso dell'esercizio si è formato nuovo avanzo da trasferimenti per un importo di € 36.104,14, derivante dai due contributi di € 28.500,00 ed € 5.300,00 già applicati in esercizio provvisorio e da un contributo per libri di testo di € 2.304,14, acquisito a fine anno e non impegnato entro il termine dell'esercizio. Sono state applicate al bilancio 2018 quote vincolate per disposizione dell'ente ed inerenti lavori di costruzione loculi del cimitero per un importo di € 137.241,61. Dette somme non sono state utilizzate entro il termine dell'esercizio, ma il vincolo di destinazione permane integralmente, in quanto i lavori sono stati approvati, per cui ritornano come quota di avanzo vincolato per tale finalità. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2019 sono state introitate ulteriori somme per la concessione dei loculi, per un importo di € 20.022,78, che vanno ad incrementare le somme destinate ai lavori di costruzione dei nuovi loculi cimiteriali.

Gli interventi finanziati col fondo pluriennale vincolato non hanno registrato economie nel corso del 2019, per cui non si sono formate ulteriori quote vincolate.

Per quanto innanzi espresso, l'ammontare dei vincoli esistenti al 31 dicembre dell'anno 2018, così come approvati col conto del bilancio 2018, si è modificato nel corso dell'esercizio 2019 nel modo riportato nella scheda allegata dell'avanzo presunto, che è così ripartito:

Vincoli derivanti da legge o principi contabili	€ 4.640,20
Vincoli da trasferimenti	€ 95.775,74
Vincoli da indebitamento	€ 0,00
Vincoli attribuiti dall'ente	€ 227.157,16

I vincoli sono riportati di seguito riportati in modo analitico. Il loro ammontare potrebbe subire variazioni a seguito del riaccertamento ordinario per il consuntivo 2019, laddove alcune obbligazioni venissero dichiarate insussistenti.

A) Vincoli di legge:

cap 70 – aggiornamento personale -	€ 4.640,20
------------------------------------	------------

B) Vincoli da trasferimenti

cap. 2508- lavori restauro chiesa S.Stefano	€ 28.500,00
cap 2865 – urbanizzazione zona peep	€ 14.540,10
cap 2698 – realizzazione parco archeologico	€ 22.935,08
cap. 2782 – rimboschimento santa veneranda	€ 5.102,43
cap.2783 – sistemazione parchi e giardini	€ 5.300,00
cap. 800 – facilitazioni di viaggio studenti	€ 1.010,00
cap. 900 - contributo libri di testo scolastici	€ 2.304,14
cap. 2646 – manutenzione straordinaria scuola media	€ 16.084,00

D) Vincoli attribuiti dall'ente

cap 2504 - riqualificazione ex mercato coperto	€ 3.368,94
cap 2631 – riqualificazione plesso scolastico	€ 24.400,80
cap 2855 – incarico progettazione zona pip	€ 36.720,00
vari - produttività personale ante 2016	€ 548,03
cap. 2732 - realizzazione loculi cimiteriali	€ 157.264,39
vecchie poste da ridefinire	€ 4.855,00

Relativamente alle quote accantonate, diverse da quelle inerenti il Fondo crediti di dubbia esigibilità, esse ammontano complessivamente ad € 310.166,22. Esse sono costituite principalmente dagli accantonamenti per contenzioso in essere, pari ad € 211.313,94; a tale voce si aggiungono accantonamenti per perdite società partecipate per € 1.062,55, per indennità di fine mandato del sindaco per € 1.100,00, per da accantonamenti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti per € 24.050,00 ed infine per € 10.553,00 da accantonamenti al fondo di riserva non utilizzati.

Riguardo gli accantonamenti per debiti potenziali, l'ammontare del fondo accantonato è stato costituito nel tempo con l'obiettivo di allineare sempre più il fondo al valore dei contenziosi in cui è parte l'ente. Per tale motivo esso è basato su un valore delle richieste di risarcimenti avanzati presso l'ufficio contenzioso, incrementato progressivamente in base alle risorse disponibili e all'evoluzione del contenzioso.

Investimenti

Gli interventi di investimento programmati sono riportati nel piano triennale delle opere pubbliche per il periodo 2020-2022, riportati sinteticamente nella tabella seguente. Si precisa che in tabella è riportato l'ammontare complessivo dell'intervento programmato; la sua imputazione nel bilancio di previsione è ripartita tra gli esercizi in base al cronoprogramma dei lavori, così come evidenziato nello stesso piano delle opere pubbliche

intervento	anno	importo	copertura
Adeguamento sismico scuola materna	2020-2021-2022	€ 535.000,00	Finanziamento EP
Ristrutturazione scuola materna	2021-2022-oltre	€ 1.100.000,00	Finanziamento EP
Pubblica illuminazione	2021	€ 150.000,00	Finanziamento da imprese
Impianto compostaggio	2021- 2022	€ 230.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione ecocentro	2021-2022	€ 300.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento sismico scuola elementare	2021-2022- oltre	€ 930.000,00	Finanziamento EP
Efficientamento energetico scuola elementare	2021-2022-oltre	€ 1.580.000,00	Finanziamento EP

Potenziamento fognatura bianca	2021-2022- oltre	€ 3.404.006,00	Finanziamento EP
Progetto SIC Laccu Capraru	2021-2022- oltre	698.799,00	Finanziamento EP
Promozione ed infrastrutturazione turistica	2021-2022-oltre	€ 790.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento area mercatale	2020	€ 100.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione campo calcetto	2021-2022	€ 100.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento palestra scuola elementare	2020	€ 106.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione loculi cimiteriali ed adeguamenti reti esistenti	2020-2021-2022 già avviato nel 2019	€ 555.000,00	Alienazione lotti - Mutuo
Realizzazione piste ciclabili	2021-2022-oltre	€ 800.000,00	Finanziamento EP
Messa in sicurezza viale Gubbio	2021-2022-oltre	€ 750.000,00	Finanziamento EP – Apporto capitali privati

In aggiunta alle opere previste nel piano, sono previsti interventi di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione, dell'importo di € 70.000,00 all'anno per tutto il triennio, finanziato da contributi statali pluriennali. Inoltre sono previsti la realizzazione della sezione Primavera della Scuola dell'infanzia, con contributo di € 90.000,00 e la realizzazione di un impianto di videosorveglianza con contributo di € 70.000,00.

Fondo Pluriennale vincolato

In base ai cronoprogrammi del servizio tecnico inerenti gli interventi in corso di realizzazione, la formazione di Fondo pluriennale vincolato nella parte spesa del bilancio di previsione è solo residuale, in quanto la quasi totalità degli interventi è finanziata con contributi a rendicontazione, per cui le somme sono ripartite tra i vari esercizi sia in entrata sia in uscita. Per la parte corrente il Fondo si crea per ciascuna annualità, con riferimento alle spese di personale – produttività ed indennità di risultato.

Il Comune di Soletto fa parte dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina. I bilanci e i rendiconti dell'Unione sono consultabili al sito internet istituzionale ww.greciasalentina.gov.it.

Soletto, 06 maggio 2020

Il responsabile servizio
economico e finanziario
(dr. Antonio Cafaro)